

128159

Modello N. 16

Cubattoli Guido fu Raffaello

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Casellario Politico Centrale

Anno	Mese	Giorno	Numero	Anno	Mese	Giorno	Numero	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
37	6	2	35681					<p>Comunista</p> <p><b>Deportato al Tribunale Speciale</b></p> <p><i>Condannato anni 4 reclusione</i></p> <p><i>211.2.940 condannato</i></p> <p>Diramata Circolare Ricerche N. _____ il _____</p> <p>Diramata Fotografia N. _____ il _____</p> <p>Autografo - si - no</p> <p>Pseudonimi altri nominativi e richiamo ad altre pratiche</p>
"	"	10	37612					
"	12	7	37688					
"	6	12	49156					
"	"	17	50337					
"	"	"	80352					
37	12	36	86075					
38	1	6	863					
"	"	"	3020					
"	2	6	7104					
"	3	11	11167					
"	"	24	39473					
"	5	4	52410					
"	7	4	15220					
"	12	8	65035					
"	"	"	01048					
"	9	7	10587					
"	"	11	71621					
"	12	10	17611					
38	4	10	17611					
58	5	27	931					

Che cosa hanno rappresentato, per le popolazioni del Chianti, la dittatura e il regime fascista? Domanda non facile a cui la storiografia non ha ancora dato, a tutt'oggi, una risposta soddisfacente. La memoria delle violenze, delle sofferanze, delle tragedie e provocate dalla dittatura con la sua politica razzista, imperialista, aggressiva e guerrafondaia nel ventennio, ha sicuramente lasciato una traccia nella memoria

della gente ma non ha prodotto ancora risultati significativi sul piano della conoscenza storica.

I dati che si propongono nelle tabelle seguenti sono il risultato di lunghe ricerche effettuate su documenti finora poco studiati ma di grande importanza. Si tratta dei fascicoli del

Casellario politico centrale, dipendente dal Ministero degli Interni, direzione generale di pubblica sicurezza, conservate presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma. Dallo studio e dall'analisi delle migliaia e migliaia di fascicoli intestati ad altrettanti antifascisti, sovversivi o anche semplici cittadini sottoposti alle misure poliziesche del regime fascista, emerge un universo dolorante e represso, un intreccio di storie e di peripezie che hanno caratterizzato il ventennio nel nostro paese e nella nostra regione, ma che finora raramente sono affiorate nelle ricostruzioni di uno dei periodi più drammatici della storia.

I dati che si forniscono richiederebbero una spiegazione ampia e approfondita, ma già nella loro crudezza e immediatezza offrono ampia materia di riflessione. Basti pensare che, in un territorio come il Chianti, popolato da non più di 70-80.000 persone ma con un tessuto urbano rarefatto e diffuso in un'area più ampia a forte connotazione agricola, sono oltre 200 gli schedati come antifascisti, sovversivi e perseguitati politici da tenere sotto sorveglianza e da sottoporre a misure repressive e restrittive della libertà, a provvedimenti che possono privare del lavoro e ridurre in miseria intere famiglie. Già, perché in realtà non si tratta solo di 205 individui, ma di 205 nuclei familiari, ciascuno con le sue reti di parentela e di amicizie. Sono dunque 205 storie di vita, 205 itinerari biografici che si snodano attraverso violenze subite, angherie, miserie, tragedie di vita quotidiana.



Cognome e nome Cubattoli Guido  
 Paternità e maternità fu Raffaello e fu Fabiani Belseria  
 Luogo e data di nascita 1. Casiano - via di Pera (Firenze) il 30.6.1897  
 Professione o mestiere colocolo residenza Firenze domicilio ivi  
 Colore politico Comunista

**CONNOTATI**

Statura <u>media</u>	Naso { forma ..... dimensioni .....	Collo { lunghezza ..... groschezza .....
Corporatura <u>piccola</u>	Orecchio { forma ..... dimensioni .....	Spalla .....
Capelli { colore ..... forma ..... foltezza .....	Baffi { forma ..... foltezza <u>pa</u> colore .....	Gambe .....
Viso { colorito <u>bruno</u> forma ..... dimensioni <u>grande</u>	Barba { forma ..... foltezza <u>pa</u> colore .....	Mani .....
Fronte { forma <u>quadrata</u> sporgenza ..... dimensioni <u>alta</u>	Mandibola .....	Piedi .....
Sopraciglia { forma ..... colore .....	Mento .....	Andatura .....
Occhio	Rughe .....	Espressione fisionomica .....
		Abbigliamento abituale .....
		Segni speciali (cicatrici, tatuaggi, defor-



Cubattoli Guido

Avu'a da Firenze il 1.6.37 col N. 14573

inserita nell'album pericolosi: **sì - no**

Scheda biografica: **sì - no**

Munito di carta d'identità (Art. 3 T. U. legge P. S.): **sì - no**

28 persone saranno deferite al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, quel famigerato tribunale da cui sono passati i Gramsci, i Pertini e tanti altri grandi della nostra storia. Anche una donna nata a Montespertoli, Preziosa Borri, casalinga e comunista, finita sotto le grinfie degli sbirri nel 1929, quando aveva già 65 anni, veniva deferita al tribunale speciale; 19 persone finiranno al confino di polizia, costrette a abandonar

famiglia, casa, lavoro, amicizie, abitudini, libertà; 18 emigreranno all'estero per motivi politici e finiranno iscritti nella rubrica di frontiera, con la minaccia incombente di venire arrestati non appena si fossero avvicinati a una frontiera nazionale; 14 finiranno nelle maglie della cosiddetta giustizia ordinaria, processati per reati classificati comuni, anche se di natura politica; 45 infine verranno sottoposti a diffida o ad ammonimento, che non erano provvedimenti innocui e senza conseguenze, soprattutto per quel che concerneva la conservazione del lavoro.

Venivano colpite persone delle più diverse appartenenze sociali e di livello culturale assai differenziato: si potevano trovare due possidenti accanto a 5 contadini, 14 coloni e 20 braccianti; o una dozzina di commercianti di vario livello: gestori di ristoranti, vinai, negozianti, salumieri, pizzicagnoli e perfino rappresentanti di commercio; o una settantina di artigiani, 17 calzolari, 11 falegnami, 7 meccanici, 3 fabbri, 3 parrucchieri e tanti altri come scalpellini, sarti, barrocciai, boscaioli, lattai, fornai, legatori di libri e tanti altri. Vi erano anche operai

di industria, tipografi, ma anche un industriale e anche rappresentanti delle professioni, un veterinario, un geometra, un pubblicitista, maestri e insegnanti e perfino un artista di varietà. Numerosi i ferrovieri, una decina e anche un carabiniere condannato, nel 1941, al confino di polizia. Naturalmente queste poche righe e questi pochi dati danno solo un'idea molto limitata e sommaria di quelle che furono le caratteristiche e le vicende dell'universo, del popolo degli antifascisti, dei perseguitati politici del regime. Ma il filone che si prospetta è particolarmente ricco e, per ognuno dei 205 nominativi è possibile andare a riscoprire e ristudiare, attraverso i fascicoli personali e con un lavoro di ricerca sulle fonti orali, attraverso le testimonianze, storie di vita vissuta e vissuta intensamente, drammaticamente.

L'articolo era stato pubblicato sulla rivista "InChianti" n. 10, 2004.

*Ivano Tognarini, docente di Storia moderna all'Università di Siena, è stato Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana dal 2000 fino alla sua recente scomparsa il 15 marzo 2014. Questo piccolo contributo ne vuol ricordare il vasto impegno nello studio della presenza antifascista nell'Italia del Ventennio attraverso l'analisi della documentazione del Casellario politico centrale dello Stato.*